

RELAZIONE SPIGOLO PARRAVICINI – CIMA DI ZOCCA

Data della relazione

16/07/2016

Accesso stradale

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a destra (indicazioni parcheggio) e proseguire dritti fino al campo sportivo (indicazioni) dove è possibile posteggiare gratuitamente.

L'accesso alla val di Mello è a pagamento per tutto l'anno: se si vuole quindi accedere in auto, munirsi del biglietto acquistabile alla macchinetta presso il parcheggio all'ingresso del paese (a sinistra del ponte; 5,00€ tutta la giornata). Dal parcheggio, raggiungere la vicina piazza del paese, svoltare a sinistra e, al secondo tornante, girare a destra e prendere la strada in salita, entrando in Val di Mello. Proseguire fino all'ampio posteggio sterrato dove si lascia l'auto.

Attenzione: verificare presso la macchinetta (eventuale cartello di divieto) se l'accesso sia effettivamente permesso.

Durante la bella stagione, è presente un servizio con pulmino che porta al posteggio della val di Mello partendo dal parcheggio all'ingresso del paese.

Avvicinamento

Dal campo sportivo, tornare indietro fino al primo ponte sul torrente Mello; senza attraversarlo, costeggiare il torrente fino a entrare nel bosco (lato sinistro idrografico). Continuare lungo il sentiero che prosegue in leggera salita. Si incontrano due ponti sulla sinistra che permettono il superamento del torrente, raggiungendo la strada sul versante opposto. Proseguire sempre lungo il sentiero, attraversando solo al terzo ponte, subito prima di un'ampia piana. Svoltare a destra raggiungendo il parcheggio sterrato e da qui brevemente l'osteria del Gatto Rosso (20'/30').

Dal parcheggio sterrato in val di Mello, proseguire lungo la mulattiera raggiungendo e superando l'osteria del Gatto Rosso. Continuare dritti lungo il sentiero principale superando, dopo una breve salita, un laghetto sulla destra e, poco oltre, un piccolo nucleo di case oltre il torrente (Ca' di Carna). Continuare dritti senza attraversare superando il Bidet della Contessa (o Ansa della Tranquillità, una caratteristica pozza del torrente) e il successivo nucleo di baite di Cascina Piana. Proseguire ancora lungo il sentiero principale che, dopo una breve salita (ponte sul torrente da ignorare) e un altro tratto pianeggiante, porta al bivio per il rifugio Allievi (50'; 1:20h). Prendere il sentiero in salita a sinistra per il rifugio Allievi (indicazioni). Superato il tratto nel bosco, la traccia diventa meno ripida entrando nell'alta val di Zocca. Superato un crocifisso, raggiungere una zona pianeggiante che si oltrepassa stando sulla destra. Continuare lungo il sentiero in salita per poi traversare verso sinistra fino al rifugio Allievi (2:15h dal bivio; 3:30h da S. Martino).

Dal rifugio, imboccare il sentiero Roma in direzione del rif. Gianetti. Seguire brevemente il sentiero superando, poco oltre il rifugio, un masso strapiombante sulla destra, a ridosso del tracciato. Continuare per pochi metri fin dove il sentiero inizia a scendere. Abbandonare il sentiero e salire dritti per sfasciumi e gande tenendo sulla sinistra la parete. Continuare dritti in salita costeggiando la parete per poi prendere un ampio canale ghiaioso che sale verso sinistra. Continuare lungo il canale fin quasi al termine, poco sotto le soprastanti rocce. Piegare verso sinistra fino a raggiungere una vaga cengia detritica con traccia (ometti). Seguire la traccia in falso piano verso sinistra fino

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

alla base di una facile rampa canale (placchette e roccette). Risalire la struttura fino ad una piccola sella sulla sinistra, poco sotto la parte più verticale della parete. Scavalcare la sella e raggiungere, subito sotto, una sosta per calata. Scendere con una doppia da 60m circa fino all'inizio di una vaga cengia erbosa verso sinistra (viso a monte). Seguire la cengia fino al filo dello spigolo. Seguire brevemente il filo dello spigolo lungo un diedrino erboso fino al termine in corrispondenza di un masso aggettante sulla destra. Traversare a destra sotto il masso e raggiungere la sosta di partenza subito sopra (2:00h; 5:30h da S. Martino).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalots da n°0.4 a 2
- martello e qualche chiodo (consigliati)

Note tecniche

- difficoltà: VI+ (V+ obbl.)/R2/III
- lunghezza: 270m (6L)
- esposizione: SE
- quota partenza: 2800m
- discesa: in doppia
- primi salitori: G. Cazzaniga, M. Dell'Oro, U. Tizzoni (1937)

Periodo consigliato

Giugno-settembre.

Relazione

L'attacco è a destra del masso aggettante, al termine del diedrino erboso (sosta a chiodi in partenza).

- L1 Salire facilmente dritti per placchetta fino alla base del diedro che sale in diagonale verso destra. Risalire in diagonale lungo la placchetta sotto il diedro. Al termine della placchetta, traversare brevemente a destra sotto uno strapiombino. Raggiungere il successivo diedrino e risalirlo brevemente per poi spostarsi a destra e salire dritti su parete verticale fessurata. Raggiungere brevemente la sosta sotto un tetto (35/40m; V+).
- L2 Spostarsi a sinistra della sosta oltre il tetto. Risalire dritti lungo il diedrino fessurato. Al termine della fessura (chiodi), continuare dritti più facilmente per roccia appigliata fino ad una placchetta oltre la quale la parete diventa più verticale. Traversare a sinistra verso lo spigolo fino alla sosta alla base di un vago diedro (30/35m; V).
- L3 Salire lungo il vago diedro fessurato (licheni e un po' d'erba) per circa 10/12m fino a dove la parete sulla sinistra diventa più facile (nicchia con possibile sosta sulla destra). Spostarsi a sinistra alla base di un diedro fessurato. Risalire la struttura fino ad un tettino oltre il quale sale un diedro a destra dello spigolo. Sostare a destra alla base di un altro diedro (30/35m; V-).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L4 Salire diritti lungo il diedro fessurato sopra la sosta. Superare un passo più verticale e, poco oltre, continuare in leggera diagonale verso destra fino ad una possibile sosta. Salire in leggera diagonale verso sinistra fino alla sosta su spuntone sul filo dello spigolo (40/45m; V).
- L5 Salire diritti lungo il diedrino centrale sul filo dello spigolo. Dopo 6/7m circa spostarsi nel diedrino fessurato a destra. Risalire la struttura (incastro delicato) fino ad una lama fessura che risale lungo la parete verso destra. Risalire la lama fessura e sostare al termine (spiazzo) su spuntone (30/35m; V).
- L6 Salire diritti per muretto (masso sulla sinistra) fino a raggiungere un gradino rovescio sulla sinistra con fessura. Risalire la fessura fino al termine alla base di uno strapiombino. Spostarsi a sinistra (cengetta) e rimontare la struttura dove più semplice. Sostare poco oltre su clessidre (30/35m; VI+).

Superare S6 e spostarsi in leggera discesa verso destra (spalle a S6) ad una piccola sella. Salire diritti (grosso masso) fino al termine della parete. Spostarsi brevemente verso destra in leggera discesa (sfasciumi) fino alla prima sosta a spit sullo spigolo, dove la parete diventa verticale. Scendere con due doppie diritte da 55/60m e con una terza obliqua verso destra (viso alla parete). Raggiungere e scendere a piedi per una zona di sfasciumi e placchette fino a raggiungere il percorso di salita in corrispondenza della sella da cui ci si è calati. Scendere lungo il percorso di salita per circa 100m fino alla successiva sosta a spit sulla placchetta a sinistra della rampa canale (alcuni ometti). Scendere con due doppie fino alla vaga cengia detritica percorsa in salita e da qui ripercorrere il percorso dell'avvicinamento.

Note

Interessante salita su difficoltà costanti. Sebbene l'itinerario sia corto, non è da sottovalutare per l'impegno complessivo richiesto visto il lungo avvicinamento dal fondovalle.